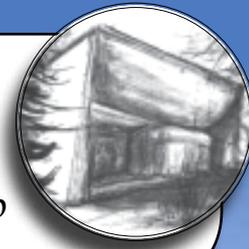




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XV - numero 44 - giugno 2020



Cara comunità di Camino e cara comunità di Fratta,

finalmente, dopo una brusca interruzione,
il nostro giornalino riprende a passare per le nostre famiglie.

Più volte in questo difficile periodo ho ripensato alla figura di Filippo, narrata nel libro degli Atti degli Apostoli, che il nostro Vescovo ci aveva consegnato all'inizio dell'anno pastorale come icona per le nostre Comunità. Filippo, scelto per essere servo della carità e missionario del Vangelo, riceve dall'angelo del Signore l'indicazione di lasciare la città e di recarsi lungo la strada "deserta" che da Gerusalemme scende a Gaza. Dopo aver testimoniato il Cristo in una città della Samaria, sempre circondato da folle di persone, si trova ora catapultato in un contesto completamente opposto, solo. Eppure qui avviene qualcosa di imprevisto. Lungo quella strada "deserta", mentre probabilmente si stava interrogando sul senso della sua nuova missione, incrocia il carro di un etiope, uno straniero. Come ben sappiamo, proprio quello sarà un incontro di grazia che porterà al Battesimo dell'uomo.

Ebbene, in quest'anno pastorale, mi sembra di poter dire che anche noi e le nostre comunità parrocchiali abbiamo vissuto un'esperienza simile, siamo passati dalla città al deserto, da un pieno di iniziative e attività pastorali al vuoto più assoluto. Lo smarrimento è stato grande. Poco alla volta, però, mentre eravamo obbligati a mantenere il distanziamento sociale, abbiamo riscoperto il valore delle relazioni a noi più vicine e sacre, quelle che portano il profumo di casa, di famiglia. Non potendo più riunirci a pregare insieme nelle nostre chiese, se non tramite i mezzi di comunicazione e la Santa Messa in streaming, abbiamo dato tempo all'ascolto della Parola nella semplicità delle nostre famiglie e vissuto quell'eucarestia domestica fatta di condivisione e gesti di fraternità. Una liturgia a carattere familiare che, come avviene in ogni Santa Messa, inizia con l'Atto penitenziale, perché ci siamo accorti che per stare bene insieme, anche in famiglia, è necessario imparare la difficile arte del perdono. Noi sacerdoti, come Filippo, in questo difficile periodo siamo saliti sul carro di tante famiglie, provate dalla malattia o dalla morte di un proprio caro. Un dolore vissuto il più delle volte nel deserto, perché privato del conforto che viene dalla presenza piena d'affetto di parenti e amici. Il Vangelo inoltre ha continuato a risuonare lungo le nostre vie anche attraverso l'impegno di tanti nostri volontari che a nome delle nostre Comunità hanno raccolto e distribuito generi alimentari, farmaci e aiuti economici a sostegno delle famiglie più colpite. Non solo, giorno dopo giorno è cresciuta in noi e attorno a noi la fame del Pane del cielo. Tanto che appena si è aperta la possibilità di poter ricevere Gesù nell'eucarestia, abbiamo assistito ad una testimonianza di fede che non pensavamo, e che lascerà per molto tempo il segno nel ricordo e nel cuore delle nostre Comunità.

Abbiamo sperimentato che l'Eucaristia mette tutti in strada e fa camminare, perché con essa tutto si illumina e tutto prende significato. Nei momenti bui essa dona luce, energia e speranza, come lo era stata la manna per il popolo di Israele. Il camminare insieme verso Gesù ci ha anche aiutato a comprendere che non siamo soli, con noi ci sono i nostri fratelli e le sorelle in umanità; ci ha fatti sentire più uniti nella prova, e ci ha resi più consapevoli di quanto sia necessario superare una visione troppo individualistica della vita.

Ora, mentre continuiamo a pregare e a chiedere al Signore il dono della fine della pandemia e la salute per noi, per i nostri cari e per il mondo intero, avvertiamo anche il bisogno di ringraziarlo, con tutto il cuore, perché questi giorni di prova sono stati, probabilmente, per noi e per le nostre Comunità, un'occasione di riflessione e di grazia da non archiviare troppo in fretta.

don Pierpaolo



Cos'ha detto il papa nel documento del Sinodo "Querida Amazonia"?

Sensibile alla situazione di un'Amazzonia che ha sofferto per tanto tempo a causa dello sfruttamento che sta provocando un disastro ecologico, il papa è portato a capire che un approccio ecologico implica anche un impegno sociale ed altro. Per affrontare il problema, ci regala "L'Esortazione apostolica post-sinodale Querida Amazonia". Nel suo approccio al tema, il Papa afferma che ha un sogno per la realtà dell'Amazzonia che divide in quattro sogni: un sogno sociale, uno culturale, uno ecologico ed uno ecclesiale. Attraverso questa divisione elabora l'esortazione. Ne vediamo qui un piccolo riassunto:

UN SOGNO SOCIALE

A proposito del sogno sociale, dice che il nostro sogno è quello di un'Amazzonia che integri e promuova tutti i suoi abitanti perché possano consolidare un "buon vivere". Ma c'è bisogno di un grido profetico e di un arduo impegno per i più poveri.

Secondo il Papa non ci serve un conservazionismo che si preoccupi del bioma ma ignora i popoli amazzonici. Per lui "Gli sfruttamenti dei popoli indigeni provocano una protesta che grida al cielo". Lo sfruttamento ha favorito la migrazione degli indigeni verso le periferie delle città. Lì vivono nuove forme di schiavitù, di asservimento e di miseria. Cresce la xenofobia, lo sfruttamento sessuale e il traffico di persone. Dagli ultimi decenni del secolo scorso l'Amazzonia è stata presentata come un enorme spazio vuoto da occupare, come una ricchezza grezza da elaborare, come un'immensità selvaggia da addomesticare. Non riconosce i diritti dei popoli originari o semplicemente li ignora, come se non esistessero, o come se le terre in cui abitano non appartenessero a loro.

I popoli originari tante volte hanno assistito impotenti alla distruzione dell'ambiente naturale che permetteva loro di nutrirsi, di curarsi, di sopravvivere e di conservare uno stile di vita e una cultura che dava loro identità e significato. Alle operazioni economiche, nazionali e internazionali, che danneggiano l'Amazzonia e non rispettano il diritto dei popoli originari al territorio e alla sua demarcazione, l'autodeterminazione è al previo consenso, occorre dare il nome che a loro spetta: ingiustizia e crimine. Non possiamo permettere che la globalizzazione diventi «un nuovo tipo di colonialismo». Secondo papa Francesco la grande sfida è quella di assicurare una globalizzazione nella solidarietà, una globalizzazione senza marginalizzazione.

UN SOGNO CULTURALE

Il tema è promuovere l'Amazzonia; ciò però non significa colonizzarla culturalmente. Oggi, la crescente desertificazione costringe i popoli nativi a nuovi spostamenti verso le città. Solitamente perdono i punti di riferimento e le radici culturali che conferivano loro un'identità. L'attuale economia globalizzata tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità.

Non è perciò mia intenzione, dice il Papa, proporre un indigenismo completamente chiuso, astorico, statico. Una cultura può diventare sterile quando si chiude in se stessa e cerca di perpetuare forme di vita invecchiate, rifiutando ogni scambio e confronto intorno alla verità dell'uomo. In Amazzonia, anche tra i vari popoli originari, è possibile sviluppare relazioni interculturali nelle quali la diversità non rappresenta una minaccia.

UN SOGNO ECOLOGICO

Secondo il Papa l'Amazzonia ha un grido che deve essere ascoltato. L'interesse di poche imprese potenti non dovrebbe esser messo al di sopra del bene dell'Amazzonia e dell'intera umanità. Il grido che l'Amazzonia eleva al Creatore è simile al grido del Popolo di Dio in Egitto (cfr Es 3,7). È un grido di schiavitù e di

Sommario

Editoriale pag. 1 / Cos'ha detto il papa nel documento del Sinodo "Querida Amazonia"? pag. 2 / Week-end delle famiglie 8-9 febbraio 2020 pag. 4 / La sagra e i giochi di san Valentino pag. 6 / La giornata mondiale del malato pag. 7 / Festa di Don Bosco: un po' di storia pag. 8 / Relazione economico-amministrativa delle parrocchie pag. 9 / Raccolta di alimenti, ferro e tappi pag. 10 / Necrologi pag. 12 / Sai perché? pag. 13 / Messaggio sulle attività estive pag. 14 / Due preti su YouTube (e non solo) pag. 15 / Noi ragazzi del dopocresima al tempo del coronavirus pag. 16

abbandono, che invoca la libertà. Ogni anno scompaiono per sempre migliaia di specie vegetali e animali.

La grande ecologia comprende sempre un aspetto educativo che sollecita lo sviluppo di nuove abitudini nelle persone e nei gruppi umani. Siamo tutti invitati ad una educazione e ad abitudini ecologiche. Non ci sarà ecologia sana e sostenibile, in grado di cambiare qualcosa, se non cambiano le persone, se non vengono sollecitate ad adottare un altro stile di vita, meno vorace, più sereno, più rispettoso, meno ansioso e più fraterno con tutta la natura.

UN SOGNO ECCLESIALE

Il Papa inizia questo capitolo parlando dell'inculturazione. Quest'ultima impegna la Chiesa in un cammino difficile ma necessario. La Chiesa, mentre annuncia sempre di nuovo il kerygma, deve crescere in Amazzonia. Si tratta dell'autentica Tradizione della Chiesa, che non è un deposito statico né un pezzo da museo, ma la radice di un albero che cresce.

Francesco ricorda San Giovanni Paolo II che ha insegnato che, nel presentare la sua proposta evangelica, «la Chiesa non pretende di negare l'autonomia della cultura». È la millenaria Tradizione che testimonia l'azione divina nel suo Popolo e «ha la missione di mantenere vivo il fuoco più che di conservare le ceneri». Rivolgendosi agli indigeni del Continente ame-

ricano ha ricordato che «una fede che non diviene cultura è una fede non pienamente accolta, né totalmente pensata, né fedelmente vissuta». Il Papa invita tutti ad accettare con coraggio la novità dello Spirito, capace di creare sempre qualcosa di nuovo con l'inesauribile tesoro di Gesù Cristo. Inculturare è necessario. È vero che «benché questi processi siano sempre lenti, a volte la paura ci paralizza troppo» e finiamo per essere «spettatori di una sterile stagnazione della Chiesa». Il Papa afferma che «dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana», e ciò implica per le comunità cristiane un chiaro impegno per il Regno di giustizia nella promozione delle persone scartate. A tale scopo è di estrema importanza un'adeguata formazione degli operatori pastorali nella dottrina sociale della Chiesa. Un vero missionario cerca di rispondere a partire da una spiritualità inculturata. Ad Aparecida si invitò ad ascoltare il lamento di tante comunità dell'Amazzonia «private dell'Eucaristia domenicale per lunghi periodi di tempo». Ma nello stesso tempo c'è bisogno di ministri che possano comprendere dall'interno la sensibilità e le culture amazzoniche. Ciò richiede alla Chiesa una capacità di aprire strade all'audacia dello Spirito, di avere fiducia e concretamente di permettere lo sviluppo di una cultura ecclesiale propria, marcatamente laicale.

È nel contesto della difficoltà di accesso ai sacramenti che ricorda che i Sacramenti mostrano e comunicano il Dio vicino che viene con misericordia a guarire e fortificare i suoi figli. Pertanto, devono essere accessibili, soprattutto ai poveri, e non devono mai essere negati per motivi di denaro. Neppure è ammissibile, di fronte ai poveri e ai dimenticati dell'Amazzonia, una disciplina che escluda e allontani, perché in questo modo essi alla fine vengono scartati da una Chiesa trasformata in dogana.

La pastorale della Chiesa ha in Amazzonia una presenza precaria, dovuta in parte all'immensa estensione territoriale con molti luoghi di difficile accesso. In questa realtà il Papa sottolinea il ruolo importante delle donne che danno il loro contributo alla Chiesa. Per secoli le donne hanno tenuto in piedi la Chiesa in quei luoghi con ammirevole dedizione e fede ardente. Loro prolungano la forza e la tenerezza di Maria, la Madre di Gesù e nostra.

Alla fine il Papa chiede che l'unione di tutti aiuti l'evangelizzazione dell'Amazzonia. Chiede di vivere uno spirito ecumenico di vera fraternità e comunione. Sottolinea che prestiamo tanta attenzione a quello che ci divide e che a volte non apprezziamo e non valorizziamo quello che ci unisce.

Don Nivaldo



SÍNODO PARA A AMAZÔNIA



Week-end delle Famiglie - 8 e 9 febbraio 2020

Il week-end del 8 e 9 febbraio, abbiamo partecipato, insieme ad una quindicina di famiglie, ad un ritiro presso la Casa per Ferie delle Suore Dimesse a Cavallino Treporti. L'iniziativa era aperta ai partecipanti dei 4 gruppi famiglia dell'Unità Pastorale di Oderzo Fratta Camino.

Il programma prevedeva, dopo l'arrivo nel primo pomeriggio di sabato, un momento di preghiera iniziale e una riflessione sul tema "I cinque linguaggi dell'Amore", sullo spunto dell'omonimo libro di Gary Chapman.

Nella riflessione siamo stati guidati da alcune coppie volontarie dell'associazione "Incontro Matrimoniale" insieme ai nostri sacerdoti Don Pierpaolo e Don Nicivaldo.

4

Nella relazione di coppia per condividere un cammino insieme, la comunicazione ha un ruolo importante e ciascuno comunica in modo diverso. Chapman spiega che ci sono 5 modi tramite i quali possiamo comunicare il nostro amore: parole di rassicurazione, momenti speciali, ricevimento di doni, gesti di servizio, contatto fisico.

Non si può dire che una forma di comunicazione sia migliore dell'altra; tutti noi siamo in grado di utilizzare i vari linguaggi ma spesso abbiamo un modo preferito e vorremmo che l'amore ci venisse comunicato in tale modo e, lo stesso, per il nostro coniuge.

La comunicazione dovrebbe comunque essere incoraggiante, affermativa, riconoscente ed empatica; manifestare sentimenti di gratitudine, riconoscenza e ammirazione.

Per aiutarci in questa riflessione le coppie hanno portato la loro testimonianza nel loro vissuto quotidiano ed hanno invitato anche noi a riflettere singolarmente ed in coppia sulla nostra esperienza.



Dopo cena abbiamo condiviso un momento insieme ai nostri figli. I ragazzi ci hanno esposto il lavoro di gruppo preparato nel pomeriggio con l'aiuto degli animatori, una scenetta per raccontare un momento familiare di servizio. Anche noi adulti

siamo stati chiamati a rappresentare i 5 linguaggi: un bellissimo e divertente momento di condivisione.

La serata è terminata con un momento di preghiera e un segno: ciascuna famiglia, dopo aver scritto i propri nomi su una barchetta ed averci adagiato sopra un piccolo lumino, l'ha lasciata scivolare su un piccolo "bacino" d'acqua. Spente le luci l'atmosfera era davvero suggestiva.

L'indomani mattina Don Nicivaldo ci ha invitato a riflettere sul tema "Comunità ospitali e missionarie", titolo della lettera pastorale dal Vescovo Mons. Pizziolo, con una lectio del testo gelobiblico degli Atti degli Apostoli 8,26-40.

Filippo, che risponde all'invito dello Spirito di andare ad annunciare il Vangelo, incontra un Etiope, eunuco, ed accortosi che stava leggendo la Parola di Dio, inizia con lui un dialogo fruttuoso che si trasforma inaspettatamente nella richiesta di ricevere il battesimo. Anche noi siamo chiamati da Dio a realizzare una "missione": come Filippo, capace di accostarsi e di "salire sul carro" dell'altro, possiamo adottare uno stile di annuncio del Vangelo "ospitale e missionario".

La mattinata è proseguita con la Santa Messa animata dai ragazzi al termine della quale è stata consegnata a ciascuna famiglia l'icona scritta da Nikla De Polo sul testo degli Atti degli Apostoli.

Il pranzo assieme, una passeggiata in spiaggia e poi tutti a casa.

La bellezza di queste iniziative sta nel fatto che tutta la famiglia può condividere un'esperienza formativa, si conoscono nuove persone e si creano belle relazioni. Si respira quel senso di comunità "ospitale e missionaria" che dà nuovo slancio per rivedere e rinnovare la nostra vita pastorale.

Anna e Federico con Elisabetta e Pietro



In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1350 copie

Redazione: don Pierpaolo Bazzichetto, Giacomo Dolso, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella.

Le foto sono di: Stefano Battistella (pag. 1), Anna Casagrande (pagg. 4 e 5), Franco Bozzetto (pag. 6), Matteo Momesso (pag. 7 in alto), Domenico Cattai (pag. 7 in basso), Manuel Dalle Vedove (pag. 8) Annamaria Campigotto (pagg. 10 e 11), Chiara Nardin (pag. 16)

Si ringrazia la Casa editrice Tredici Srl e AGCM per la collaborazione.

Chiuso a Camino martedì 9 giugno, ore 10:58

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710.

Recapiti don Pierpaolo:

telefono cellulare: 392 2349411

e-mail: donpierpa@me.com

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo

www.camino-oderzo.it/notiziario



La sagra e i giochi di san Valentino

Nella parrocchia di Fratta, come da tradizione, si festeggia san Valentino.

Domenica 16 febbraio, nel pomeriggio, complice una bella giornata di sole e una temperatura “quasi estiva”, molta gente ha presenziato alla funzione religiosa nella chiesa storica della parrocchia.

Al termine si sono svolti gli indimenticabili “Giochi di San Valentino” organizzati dai genitori e dagli animatori dell’Oratorio di Fratta. Quest’anno tanti bambini e ragazzi, accompagnati dalle loro famiglie, si sono iscritti. Molto simpatico è stato, prima dei giochi, il riscaldamento da parte del Clown Salsiccia con “la battaglia dei rotoli di carta igienica”! Terminato il “riscaldamento” tutti i partecipanti, trepidanti, erano pronti sulla linea di partenza e si sono scatenati con ben 11 giochi aventi difficoltà e ostacoli diversi.

Alla fine dei giochi si sono svolte le premiazioni e a tutti gli atleti sono state offerte patatine fritte dai volontari dell’Associazione Fratta Unita che, nelle serate dal 12 al 16 febbraio, hanno dedicato





tempo ed energie a preparare la famosa “Sagra delle Salsicce” nello stand enogastronomico riscaldato, organizzando lo staff come un puzzle, in modo che ognuno, in base alle proprie conoscenze tecniche e capacità, facesse girare la “macchina” in maniera perfetta.

Sono stati momenti belli e divertenti. Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno!

Massimo e Paola

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Martedì 11 febbraio, presso la chiesa dei santi Filippo e Giacomo di Fratta, si è celebrata la messa in onore della Beata Vergina Maria di Lourdes, in occasione della Giornata Mondiale del Malato.

Ma perchè proprio qui e non in un altro luogo?

Definirei questo un ambiente speciale, silenzioso, di pace e di preghiera, fuori dal caos cittadino.

Don Pierpaolo credo abbia inteso proprio questo quando ha proposto la celebrazione.

La risposta è stata positiva, la chiesetta si è riempita non solo dalla gente di Fratta ma anche dalle Comunità sorelle di Camino e Oderzo. E' stata una celebrazione semplice ma bella e ricca di emozione e preghiera soprattutto nella parte conclusiva quando siamo usciti in processione verso la vicina grotta di Lourdes. Con in mano le candele accese, siamo andati incontro a Maria con il desiderio di sentirla vicino. Toccante il momento di affidamento alla Beata Vergine, in cui abbiamo alzato le candele verso la statua di Maria proprio per offrirle le nostre vite, le nostre famiglie, le nostre Comunità. Ci siamo sentiti figli di un'unica Madre, fratelli uniti dall'amore in Cristo.

Cristina Momesso





Festa di don Bosco: un po' di storia

Una scommessa da non perdere, così Cristina sigillava il titolo dell'articolo riportato sul giornale "L'Azione" del 27 aprile 1997 che presentava l'apertura del nostro amato Patronato.

In partenza in via sperimentale, questa iniziativa fu promossa da un gruppo di genitori e ragazzi di Camino, con appoggio deciso dell'allora parroco don Vittore De Rosso, per accompagnare i bambini nelle attività educative, di gioco e di preghiera ed insegnare loro i valori della condivisione, del rispetto e dell'amore verso il prossimo, come fece San Giovanni Bosco aiutando i ragazzi in difficoltà.

8

È proprio a lui che in quel maggio dell'anno 1997 venne dedicato il Patronato che da ben 23 anni accoglie nel tempo generazioni diverse di genitori, animatori e bambini.

Informandosi attraverso delle pubblicazioni sul "Sistema preventivo", ideato da San Giovanni Bosco, il desiderio dei genitori era anche quello di improntare il Patronato con uno stile salesiano, proprio perché i ragazzi avessero un sano punto di riferimento.

Tra questi genitori non possiamo dimenticare Mariano ed Alessio; è grazie alla loro tenacia ed al loro impegno che questo sogno si è potuto realizzare.

Ogni anno qualcosa è stato aggiunto o adattato ai cambiamenti perché nel nostro Patronato tutti si sentano a casa, in armonia tra loro e perché ognuno possa esprimersi al meglio.

Ogni anno alla fine di gennaio con una Santa Messa ed un pranzo comunitario festeggiamo il nostro santo per ricordarlo e per sentirlo sempre vicino ai nostri cuori e quelli dei ragazzi.

Sabrina e Marianna



Relazioni economico-amministrative delle parrocchie

Camino

GESTIONE ORDINARIA	Entrate	Uscite
Elemosine messe	10889,57	
Elemosine servizi	2126,52	
Entrate varie - rimborsi	0	
Offerte servizi	5447,43	
Benedizione famiglie	2618,00	
Offerte ordinarie per la Chiesa	3379,18	
Rendite depositi	2044,77	
Rendita vigneto	0	
Spese Culto		1282,56
Personale: parroco, celebranti straordinari		1592,00
Utenze: luce, acqua, gas		11145,65
Ufficio e telefono		1547,77
Sussidi e abbonamenti		1521,09
Assicurazione		2280,93
Imposte		0
Tributo diocesano		893,01
Lavori ordinari		335,67
Acquisti ordinari - spese banca		1784,33
TOTALE	26535,47	22383,01

GESTIONE STRAORDINARIA	Entrate	Uscite
Parrocchiani per tetto	600,00	
Avanzo Patronato '18 - '19	304,00	
Avanzo Grest 2019	203,00	
Avanzo camposcuola 2019	130,50	
Uso locali / offerte straordinarie	1000,00	
Enti e associazioni	12316,01	
Carità aiuto persone bisognose	95,00	300,00
Restauro mobile sacristia		5185,00
Tetto		32910,60
TOTALE	14648,51	38395,60

CARITÀ PARROCCHIALE NEL MONDO	
Infanzia Missionaria	50,00
Migranti	80,00
Un pane per amor di Dio	690,73
Università cattolica	50,00
Carità del Papa	207,00
Chiesa diocesana	166,10
Giornata missionaria	270,44
Giornata per il seminario	191,33
Un posto al tuo pranzo di Natale	317,00
Cassa anime	0
Un fiore per la vita	352,90
Malati di lebbra	40,00
TOTALE	2435,50

TOTALE ENTRATE	41183,98
TOTALE USCITE	60778,61
DIFFERENZA PASSIVA	-19594,63

Fratta

GESTIONE ORDINARIA	Entrate	Uscite
Elemosine feriali e festive	6235,55	
Offerte per servizi religiosi	2788,69	
Offerte per candele	2105,27	
Entrate varie (oratorio, grest, lotteria...)	525,00	
Offerte per benedizione famiglie	896,05	
Offerte ordinarie per la Chiesa	1252,50	
Interessi su depositi bancari	67,72	
Altre offerte	918,40	
Spese Culto		2611,93
Personale: parroco, celebranti straordinari		592,00
Utenze: luce, acqua, gas		5403,71
Ufficio e telefono		517,32
Sussidi e abbonamenti		700,19
Assicurazione		2823,59
Imposte, tasse, spese c/c		521,17
Tributo diocesano anno precedente		497,00
Spese manutenzione ordinaria		448,27
Uscite varie		994,18
TOTALE	14789,18	15109,36

GESTIONE STRAORDINARIA	Entrate	Uscite
Offerte per restauri/manutenzione	1293,20	
Rimborso ass.ne e gas	1490,64	
Contributo del comune e CEI	9999,45	
Spese tinteg./stanza termica s. Valentino		3010,00
Acquisto 2 aspirapolveri/ripiani sacristia		640,00
TOTALE	12783,29	3650,00

CARITÀ PARROCCHIALE NEL MONDO	
Chiesa diocesana	73,95
Carità del Papa	75,16
Migranti	20,00
Infanzia missionaria	20,00
Malati di lebbra	15,00
Giornata missionaria	141,89
Un pane per amor di Dio	571,64
Un posto al tuo pranzo di Natale	25,00
Giornata per il seminario	127,00
Università cattolica	15,00
Terra Santa	61,00
Un fiore per la vita	392,00
TOTALE	1537,64

TOTALE ENTRATE	27572,47
TOTALE USCITE	18759,36
DIFFERENZA ATTIVA	8813,11

CAMPISCUOLA PARROCCHIALI	Entrate	Uscite
Quote di iscrizione	23660,00	
Offerte extra	760,00	
Casa alpina: vitto e alloggio		22039,50
Corriera: andata e ritorno - escursione		2140,00
Spese varie per attività		110,00
TOTALE	24420,00	24289,50
DIFFERENZA		+130,50



Raccolta di alimenti dei ragazzi cresimandi per l'Operazione Mato Grosso

Il 9 febbraio 2020 i cresimandi di Camino e di Fratta sono stati coinvolti in una raccolta viveri nelle due parrocchie, in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso. Questa iniziativa, realizzata da diversi anni, ha visto la partecipazione dei ragazzi di 3° media, dei loro genitori, delle loro catechiste, dei giovani dell'Operazione Mato Grosso e di alcuni ragazzi del dopo Cresima.

La proposta è nata dal desiderio di organizzare un'iniziativa concreta di aiuto e di solidarietà per chi è più in difficoltà. Inoltre, è stata pensata come occasione speciale per prepararsi alla Cresima, un Sacramento che lascia sicuramente un segno importante nei cuori dei ragazzi, ma che se passa anche attraverso dei gesti di bontà e di carità assume un sapore più autentico. Per questo sono stati coinvolti i genitori dei cresimandi ed è anche stato rinnovato l'invito ai ragazzi che hanno già ricevuto questo Sacramento negli anni scorsi, perché la Confermazione non deve essere un punto di arrivo, ma una tappa della vita spirituale di ognuno, che dovrebbe portare a fare qualcosa in più anche per gli altri. Dopo la raccolta abbiamo condiviso il pranzo insieme e abbiamo ascoltato una testimonianza di una ragazza dell'Operazione Mato Grosso appena rientrata dalla missione. Sentir parlare dei poveri dell'America Latina, di una vita più sudata e più semplice fa sempre riflettere sul nostro modo di vivere, sulle nostre troppe comodità e sulla nostra responsabilità di fare qualcosa per chi ha meno.

Durante questa giornata sono stati raccolti 1050 kg di generi alimentari che verranno spediti con un container nelle missioni dell'OMG in America Latina (Perù, Ecuador, Brasile e Bolivia) e sono stati ricevuti 20€ di offerte. Sicuramente questa raccolta viveri ha lasciato una piccola impronta nel cuore dei ragazzi e vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa.

Laura Campigotto

RESOCONTO DELLA RACCOLTA DI FERRO E METALLI VARI A CAMINO E FRATTA - 7 E 8 MARZO 2020

Ferro: q 281,00 a € 17,50/q per un totale di € 4.917,50; metalli vari: € 750,00; offerte e oggetti venduti: € 115,00. Totale € 5.782,50.

Ringraziamo tutti voi per la buona riuscita della raccolta che abbiamo potuto fare proprio prima della chiusura di tutte le attività a causa del Coronavirus.

Abbiamo già inviato i soldi in missione per sostenere i progetti scolastici ed educativi rivolti ai ragazzi della scuola agricola di Gaviãozinho (Brasile) dove una coppia di nostri amici brasiliani, con dedizione e tanto impegno, porta avanti i progetti educativi per dare ai ragazzi la possibilità di costruirsi un futuro migliore.

Nella speranza di poter tornare alla normalità, riprendendo così anche le nostre attività di volontariato, ringraziamo di nuovo per la vostra disponibilità e collaborazione.

Il gruppo OMG



RACCOLTA DI TAPPI DI PLASTICA E SUGHERO

Durante il periodo di avvento abbiamo coinvolto i ragazzi del catechismo a fare un gesto concreto verso i più poveri. Come proposto dal settimanale L'Azione, abbiamo aderito alla raccolta di tappi di plastica e di sughero per aiutare una missione in Brasile a costruire un pozzo per l'acqua potabile. A catechismo e al patronato abbiamo raccolto i tappi che all'inizio di febbraio abbiamo consegnato a Mara Cattai che li ha portati al Centro Missionario di Vittorio Veneto. Sono stati raccolti kg 21,70 di tappi di plastica e kg. 13,90 di tappi di sughero. Dobbiamo ringraziare tutti per la collaborazione anche a nome del progetto di Sergio e Mariella in Brasile.

Le catechiste di Camino

11

CAMINO SQUAD

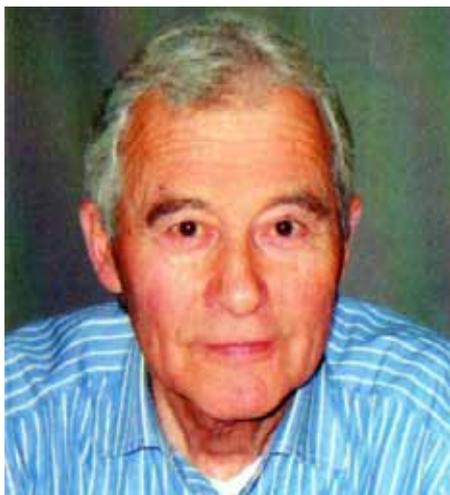
Gruppo dopo-Cresima 3^a superiore

DA QUESTA ESPERIENZA HO IMPARATO.....

*l'importanza delle relazioni quanto contano per me gli amici e i parenti che non ho potuto vedere
quanto siano belle le piccole cose.... come una passeggiata
ho avuto tempo di concentrarmi sulle emozioni, come l'avere nostalgia dell'essere felici insieme, ma anche della paura di una verifica
stare in famiglia non è così male
possiamo iniziare già adesso a costruire quello che verrà dopo, pensarlo, progettarlo
non siamo così soli, perché possiamo essere insieme quando ci colleghiamo in videochiamata con il gruppo
a sentire il tempo che passa*

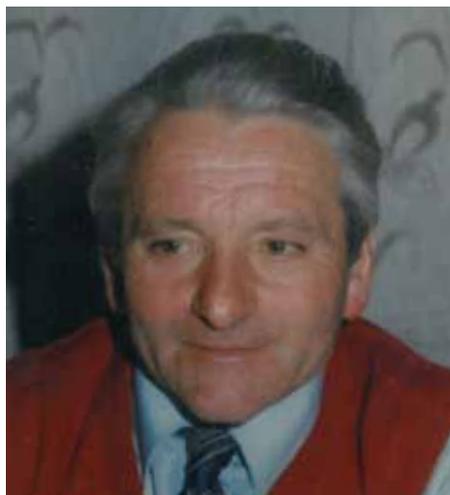
LA PRIMA COSA CHE VORREI FARE QUANDO FINIRÀ...

*abbracciare e toccare le persone
una bella partita a calcio
un giorno "normale" di scuola
vedere un film insieme agli amici
una chiacchierata faccia a faccia
entrare in un negozio e provarmi dei vestiti
un bagno in mare
andare a un concerto*



REMIGIO TOMASELLA
N. 16-06-1939 M. 11-03-2014

Per sempre nei nostri cuori.



PRIMO BRUSEGHIN
N. 21-05-1929 M. 13-04-2001

*Consacrò alla famiglia e al lavoro tutta la sua vita.
Fu onesto e si contentò di poco.
Ebbe il segreto di farsi amare da tutti.*



ARRIGO CERNIATO
N. 04-07-1946 M. 01-03-2020

“Signore proteggi l'anima del nostro caro Arrigo, lui che, fin quando ha potuto, ha sempre curato con amore la tua Chiesa per renderla accogliente e pronta ad ogni celebrazione, lui che, con il sorriso sulle labbra, era attento e premuroso affinché tutto fosse in ordine svolgendo umilmente il suo prezioso servizio. Il suo impegno e la sua dedizione sono stati un esempio di vita cristiana attiva nella nostra comunità. La nostra preghiera lo accompagni nel tuo regno dove troverà conforto e sollievo.

12

Ricordiamo nelle nostre preghiere i defunti delle nostre parrocchie che ci hanno lasciati in queste ultime settimane e la cui memoria sarà onorata con una commemorazione in chiesa non appena sarà possibile.

Camino:

Peterle Giovanna ved. Da Ros: 22 febbraio; Cerniato Arrigo: 1 marzo; Casagrande Luigi: 6 marzo; Papparotto Cesarina ved. Botter: 15 marzo; Rosolen Lina in Bozzetto: 24 marzo; Martin Gianpietro: 5 aprile; Modolo Agostino: 7 aprile; Maitan Dalcisa ved. Giacomazzi: 12 aprile; Bozzetto Eugenio: 13 aprile; Zanchetta Bruna ved. Candosin: 24 aprile.

Frattra:

Dal Bo Teresina ved. Spessotto: 13 marzo; Sarri Loris: 27 marzo; Zamuner Luigi: 9 aprile.



ARMANDO CESTER
N. 12-06-1934 M. 13-01-2020

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, troppo rapidamente se n'è andato, lasciando un vuoto fra tutti coloro che lo hanno conosciuto e che gli hanno voluto bene.

Il suo ricordo resterà vivo nei nostri cuori e nelle nostre anime.



OTTORINO BRUSEGHIN
N. 11-07-1922 M. 12-04-2006

Sempre si prodigò per il benessere dei suoi cari. Esempio di altruismo e di bontà infinita.



Papa Francesco su Twitter

Preghiamo oggi per le persone che si occupano di seppellire i defunti in questa pandemia, rischiando anche il contagio. Seppellire i defunti è una delle opere di misericordia. #PreghiamoInsieme

@Pontifex_it, data 16.05.20

Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Terzo capitolo: Credo nello Spirito Santo

113. *Cosa significa: credo nello Spirito Santo?*

Credere nello Spirito Santo significa adorarlo come Dio come nel caso del Padre e del Figlio. Significa credere al fatto che lo Spirito Santo viene fin nel nostro cuore perché come figli di Dio possiamo riconoscere il nostro Padre nei cieli.

Prima della propria morte Gesù aveva promesso ai discepoli che avrebbe mandato loro un «altro paraclito» (Gv 14,16) nel momento in cui non sarebbe più stato presso di loro. Quando lo Spirito Santo venne riversato sui discepoli della Chiesa primitiva, essi sperimentarono quello che Gesù aveva promesso: provarono una profonda sicurezza e gioia nella fede e ricevettero determinati carismi, ovvero il dono della profezia, delle guarigioni e dei miracoli. Ancora oggi nella Chiesa ci sono persone con questi doni.

114. *Qual è il ruolo dello Spirito Santo nella vita di Gesù?*

Senza lo Spirito Santo non si può comprendere Gesù. La presenza dello Spirito di Dio si è mostrata nella sua vita come in nessun altro contesto.

Fu lo Spirito Santo che chiamò alla vita Gesù nel grembo della vergine Maria (Mt 1,18), che lo confermò come figlio diletto (Lc 4,16-19), che lo guidò (Mc 1,12) e che dimorò in lui fino alla fine (Gv 19,30). Sulla croce Gesù rese lo Spirito e dopo la risurrezione donò lo Spirito Santo ai propri discepoli (Gv 20,20); così lo Spirito Santo passò alla sua Chiesa: «Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi» (Gv 20,21).

115. *Con quali appellativi/simboli si manifesta lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo discende su Gesù sotto forma di una colomba. I primi cristiani sperimentarono lo Spirito Santo come un'unzione che risana, come un'acqua viva, come il rombo di una tempesta o come una fiamma di fuoco. Gesù Cristo stesso ne parla come di un protettore, di un consolatore, di un maestro, e di Spirito di verità. Nei sacramenti della Chiesa lo Spirito Santo viene effuso con l'imposizione delle mani e con l'unzione.

La pace che Dio fece con gli uomini dopo il diluvio venne annunciata a Noè con l'apparizione di una colomba; anche il mondo antico conosceva la colomba come simbolo dell'amore. A questo modo i primi cristiani capirono subito perché lo Spirito Santo, che è l'amore di Dio personificato, discese su Gesù sotto forma di colomba quando egli si fece battezzare nel Giordano.



Gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli saranno sconvolte ... Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi ad alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina.
Lc 21,26.28



Dio non getta mai via un'anima: è lei stessa che si getta via: ognuna è giudizio per se stessa.

JAKOB BOHME
(1575-1624. mistico e panteista)



CARISIMI

(dal gr. charis = grazia, benevolenza, favore, dono d'amore) sono detti i doni dello Spirito Santo, come ad es. in 1 Cor 12, 6ss.: il dono delle guarigioni, il potere dei miracoli, la profezia, la varietà delle lingue, la loro interpretazione, la sapienza, la conoscenza, la forza della fede.

Di questi fanno parte anche i sette doni dello Spirito Santo: sono doni particolari per la guida, l'amministrazione, l'amore del prossimo e l'annuncio della fede.



Chi chiede: «Vieni Spirito Santo» deve anche essere pronto a chiedere: «Vieni e porta in me sconvolgimento là dove ce n'è bisogno».

WILHEL STAHLIN
(1883-1975, teologo evangelico)





Messaggio sulle attività estive 2020 delle parrocchie del Duomo, Camino e Fratta

Cari ragazzi, giovani e famiglie, generalmente nelle nostre parrocchie l'estate rappresenta un'occasione unica per vivere esperienze forti, indimenticabili e importanti per crescere nel proprio cammino personale e in quello di comunità. Ogni esperienza vera di comunità

cristiana, e quindi di Chiesa, è esperienza di Dio.

Quest'anno le nostre tre parrocchie avevano progettato già da tempo tutte le proposte estive. La proposta di quest'anno prevedeva i tre GrEst nelle rispettive parrocchie, un campo in montagna per la quarta e quinta elementare, due turni di campo per la prima e seconda media, un campo di servizio a Torino per i ragazzi di terza media, i campi Time Out ad Assisi dalla terza media in su, un campo di volontariato a Torino per i ragazzi delle superiori e gli universitari. A questo si sarebbero aggiunte altre consuete proposte, tra le quali i campi scout del gruppo Oderzo 1, i campi diocesani dell'Azione Cattolica, i campeggi del Brandolini.

Gli eventi che stiamo vivendo costringono a ripensare in maniera completamente diversa tante cose, comprese le iniziative estive. Per i motivi che potete ben immaginare non sarà possibile attuare le iniziative progettate. Dopo un così lungo periodo di isolamento non vogliamo "abbassare la saracinesca". In queste settimane sta avvenendo una lunga discussione nelle Diocesi, in contatto con la Regione ed il Governo, per capire non solo cosa si potrà fare, ma quello che è bene fare come attività estive. L'unica cosa che sembra rimanere aperta come possibilità è realizzare qualche forma di GrEst o attività estiva dentro i nostri patronati e oratori, probabilmente a partire dal mese di luglio. L'equipe delle tre parrocchie sta già provando a pensare concretamente percorsi differenziati per elementari e medie. Questo sarà eventualmente possibile rispettando delle precise indicazioni che verranno dalle istituzioni civili ed ecclesiastiche.

Quello che sembra evidente è che simili attività prevederanno l'organizzazione per piccoli gruppi con delle regole sanitarie precise e avranno bisogno di una presenza non solo di animatori, ma anche di adulti, per evitare di caricare gli animatori di una responsabilità "sanitaria". Per questo, con questa comunicazione, approfittiamo per chiedere agli adulti disponibilità per poter gestire le attività estive. Potete far riferimento ai diversi responsabili delle tre parrocchie.

Questa comunicazione vale per le attività prettamente parrocchiali delle nostre tre comunità. Per le altre proposte (Campi Scout, Campi Azione Cattolica, esperienze del Brandolini) le diverse realtà associative comunicheranno le proprie scelte sulle attività estive. Speriamo di potervi dare presto dei dettagli più concreti.

don Lorenzo e l'équipe giovani del Duomo, Camino, Fratta

REFERENTI ATTIVITÀ ESTIVA:

PER ODERZO: Ornella (3474841308) e Tiziana (3391248051)

PER CAMINO: Sabrina (3398952407) e Marianna (3933363447)

PER FRATTA: Cristina (3331518243) e Giovanni (3491727557)

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.



Due preti su YouTube (e non solo)



Visto che a causa delle restrizioni della pandemia è ancora difficile o impossibile frequentare locali, o andare al cinema o a un concerto, di tempo libero aggiuntivo serale ne avremo ancora per un po', per cui vi diamo un paio di consigli per usarlo in modo costruttivo. Due consigli a portata di smartphone, facendovi conoscere due preti che, in modi molto diversi, stanno facendo parlare di sé.

Il primo è **don Alberto Ravagnani**, è nato nel 1993 e vive a Busto Arsizio, in Lombardia ma ha

entrambi i genitori veneti. All'inizio della pandemia per star vicino ai ragazzi del suo oratorio ha cominciato a pubblicare su internet dei video in cui parla di fede con un linguaggio dinamico e accattivante. Il risultato? A due mesi di distanza il suo canale su YouTube, intitolato "Viva la fede", ha più di sessantamila iscritti e i suoi video quasi due milioni di visualizzazioni totali.

Il secondo è **don Fabio Rosini**, sacerdote romano con una travagliata storia di conversione noto per aver inventato negli anni '90 il cosiddetto "percorso delle Dieci Parole", un itinerario ormai diffuso in tutta Italia che ha aiutato migliaia di giovani a ritrovare o rinforzare la propria fede. Da pochi giorni, in vista della Pentecoste, ha iniziato a pubblicare sul suo canale YouTube una serie di ventiquattro brevi video in cui spiega cos'è lo Spirito Santo. Caldamente consigliata!



Andrea Pizzinat

I due canali YouTube sono raggiungibili leggendo con lo smartphone i codici QR qui sopra.

AVVISO

Giovedì 3 settembre alle ore 18.00 verrà il nostro vescovo Corrado Pizziolo a celebrare la Santa Messa a Camino nella preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione.



Canale 5 il 10 maggio scorso ha dedicato un servizio all'iniziativa dell'Eucarestia nelle nostre chiese. È possibile vedere il video tramite questo codice QR.

NUOVE DATE PER LE CELEBRAZIONI

PRIMA CONFESSIONE per le Parrocchie di Camino, del Duomo e di Fratta:

Verrà celebrata con tutti i ragazzi insieme, sabato 24 ottobre, nella parrocchia di Fratta alle ore 15.00; mentre il momento di ringraziamento verrà vissuto dai ragazzi nelle proprie Comunità durante la Santa Messa di domenica 25 ottobre (alle ore 9.00 a Camino; alle ore 9.30 in Duomo; alle ore 10.30 a Fratta) a cui seguirà un momento di festa con le famiglie sempre nelle rispettive Parrocchie.

PRIMA COMUNIONE per le Parrocchie di Camino e di Fratta:

Verrà celebrata domenica 8 novembre (alle ore 9.00 a Camino e alle ore 10.30 a Fratta). Il Ritiro Spirituale verrà proposto sabato 31 ottobre nel pomeriggio.

CRESIMA per le Parrocchie di Camino e di Fratta:

Verrà celebrata sabato 5 dicembre (alle ore 18.00 a Fratta). Il Ritiro Spirituale verrà proposto sabato 28 novembre nel pomeriggio.

Le attività del Catechismo riprenderanno dopo l'inizio della scuola, verso la fine del mese di settembre.



Noi, ragazzi del dopocresima, al tempo del coronavirus

16 Ciao, siamo i ragazzi di prima e seconda superiore di Camino. Nel settembre dell'anno scorso abbiamo iniziato un nuovo anno di dopocresima guidati da Chiara e Crestina. Insieme ci siamo presi l'impegno di partecipare regolarmente agli incontri di giovedì sera e, bene o male, abbiamo concluso il 2019 con grande partecipazione e attività.

Dopo questo buon anno ci aspettavamo degli altri mesi ancora migliori, e non siamo rimasti delusi: con tutti i giochi e le attività proposte da Chiara, uniti ai momenti di riflessione con Crestina, siamo riusciti non solo a divertirci ma anche a comprendere pienamente i temi affrontati. Non ci eravamo mai sentiti così entusiasti nel partecipare al dopocresima, ma questa allegria è stata congelata alla fine di febbraio. Costretti a stare a casa, di giovedì in giovedì sentivamo pesare sempre di più la mancanza del nostro appuntamento abituale. Questo fin quando non ci è stata presentata, all'inizio di aprile, la possibilità di continuare a vederci online. Certo, nella videochiamata non possiamo più godere del divertimento delle attività di Chiara, ma adesso apprezziamo di più le riflessioni di Crestina. Infatti, interpretando insieme alcuni versi riferiti alla situazione attuale, ci siamo sentiti meno soli in quanto abbiamo scoperto di essere tutti un po' spaesati da questa quotidianità insolita, lontani dai nostri amici ma allo stesso tempo stretti in casa con i nostri famigliari.

In questo contesto abbiamo compreso l'importanza dell'unione e ci siamo accorti che senza l'impegno di tutti non saremmo riusciti a vivere il dopocresima online nella maniera più giusta. Di conseguenza siamo diventati un gruppo più coeso e partecipe, e probabilmente usciremo da questa esperienza con un legame più forte. Nonostante le difficoltà, noi ci siamo messi in gioco, dimostrando di aver a cuore l'impegno preso a settembre. Invitiamo quindi gli altri gruppi a riprendere le attività online perché, come abbiamo sperimentato assieme, in casi come questo "A goccia a goccia si scava la roccia".

Emma Menegaldo
Giovanni Ferrazzo
Gruppo dopocresima di 1 e 2 superiore



Papa Francesco su Twitter

Madre del Signore, Vergine Maria, Regina del Rosario, mostraci la forza del tuo manto protettore. Dalle tue braccia verranno la speranza e la pace di cui abbiamo tanto bisogno

#MadonnadiFatima

@Pontifex_it, data 13.05.20